

La Vergine che scacciò il serpente

Il Santuario di Santa Maria del Frassino è custodito dai Frati Minori Francescani e meta, ogni anno, di migliaia di pellegrini. Sorge sul luogo ove l'11 maggio 1510 avvenne l'evento miracoloso che sembrò inviato dalla Provvidenza per consolare la città di Peschiera dalle devastazioni della guerra e dai lutti della peste.

Si narra che quel giorno un contadino, certo Bartolomeo Broglia, tornando dal suo campo, vide sbucare da un cespuglio una serpe; atterrito invocò la Vergine e, nell'alzare gli occhi verso il cielo, vide, tra i rami di un albero di frassino, una piccola statua della Madonna col Bambino in braccio, avvolta di luce. Con il cuore gonfio di gratitudine per lo scampato pericolo volle portarsi a casa la miracolosa immagine e, dopo averla mostrata ai familiari, la pose sotto chiave in una cassa.

Molta gente accorse per vedere la piccola statua, ma questa era sparita, tornando nel luogo ov'era apparsa. L'arciprete, il sindaco ed i consiglieri, recatisi al frassino e constatato il miracolo, decisero di trasportarla in processione in paese, nella chiesa della Disciplina. Ma pochi giorni dopo la statua sparì ancora, per tornare sull'albero.

Così, in quel luogo il 12 settembre 1510 fu eretta, con le offerte del popolo, una cappella custodita dai Padri Serviti; alcuni anni più tardi furono chiamati i Frati Minori Francescani, i quali il 18 giugno 1514 iniziarono a costruire la chiesa attuale. Quattro anni dopo, con un atto pontificio del 14 gennaio 1518, Papa Leone X concesse di costruire il convento.G.B.